



FEDERAZIONE CONFISAL-UNSA
COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI

c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma
Tel. 0667232348 - 2889 Fax. 066785552
info@unsabeniculturali.it - www.unsabeniculturali.it

COMUNICATO STAMPA

GIUSEPPE URBINO(SEGR.NAZ.CONFISAL-UNSA BENICULTURALI):

**“CHE SUCCEDA ALLA DIREZIONE
REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL LAZIO ?”**

“Ormai da qualche giorno si susseguono voci che se confermate avrebbero dell’incredibile - afferma Giuseppe Urbino, Segretario Nazionale della Confisal-Unsa Beni Culturali – voci che alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio, diretta dall’Arch. Federica Galloni, ci sia stata una distrazione di fondi che ammonterebbe ad oltre 5 milioni di euro presunta opera di un dipendente infedele.

Una notizia che se fosse vera, non riusciamo a comprendere come non sia stata resa pubblica, visto e considerato che stiamo parlando di danaro “statale”. Un funzionario pubblico sparito nel nulla e un ammanco così elevato, chiediamo in primis all’Arch. Galloni di confermare o smentire quanto successo presso il suo ufficio e altresì chiediamo al Prof. Lorenzo Ornaghi, che guida il Ministero per i Beni e le Attività Culturali se sia stato messo al corrente di simili accadimenti, conclude Urbino.

Roma, 12 giugno 2012
Tel. 06 67232348 -2889

LA STORIA Galloni, direttrice dell'Ufficio: indagine scattata dopo la nostra segnalazione

Ruba 5 milioni dalla cassa funzionario scappa all'estero

Dipendente della direzione dei Beni culturali accusato di peculato

*Urbino, segretario nazionale
Confisal-Unsa: vogliamo sapere
perché la notizia è stata tenuta nascosta
e se il Ministro sia stato informato*

di VALENTINA ERRANTE

e RAFFAELLA TROILI

Un telegramma di dimissioni, poi è sparito con cinque milioni e mezzo di euro. Di Luigi Germani, funzionario della Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Lazio, non si hanno più notizie. E soprattutto non si trovano i soldi affidati al responsabile degli appalti dell'Ufficio. Una cifra a sei zeri inspiegabilmente svanita nella distrazione generale.

Il nome di Germani è già finito sul registro degli indagati della procura con l'ipotesi di peculato. Ma adesso il procuratore aggiunto Alberto Caperna e il pm Attilio Pisani, titolari del fascicolo, stanno cercando di stabilire cosa sia davvero accaduto e soprattutto se il funzionario abbia progettato e messo in atto la stangata in perfetta solitudine. Così come sostengono i colleghi del suo ufficio, interpellati sulla faccenda. Non convince l'ipotesi che Germani abbia potuto mettersi in tasca tutti quei soldi e che nessuno si fosse accorto dell'ammacco. E comunque la

cosiddetta catena di comando non ha funzionato, così l'indagine potrebbe estendersi in fretta ad altri funzionari e dipendenti della Direzione che fa capo al ministero di via San Michele.

«Da qualche giorno si rincorrono voci incredibili - denuncia Giuseppe Urbino, segretario nazionale della Confisal-Unsa Beni culturali - Voci secondo le quali alla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Lazio, diretta dall'architetto Federica Galloni, ci sarebbe stata una distrazione di fondi, che ammonterebbe ad oltre 5 milioni di euro, presunta opera di un dipendente infedele. Non capiamo perché la notizia non sia stata diffusa: un funzionario pubblico sparito nel nulla e un ammanco così elevato. Chiediamo all'architetto Galloni di confermare quanto accaduto nel suo ufficio e al professor Lorenzo Ornaghi, che guida il Ministero per i Beni e le Attività

culturali, se sia stato messo al corrente». Replica la direttrice Federica Galloni che in casi del genere «non sono i sindacati ma le forze

dell'ordine che vanno avvisate. I fatti spiega - risalgono a febbraio, quando abbiamo notato una discrasia su questioni contabili e abbiamo presentato una denuncia circostanziata».

I conti non tornavano, più volte, su più voci, la direzione ha notato incongruenze che portavano a Germani. «Siamo stati noi della Direzione ad avvertire le forze dell'ordine, che hanno avviato un'indagine. Abbiamo anche informato tutti gli uffici interessati. La parte lesa siamo noi, è la Direzione».

L'uomo non si è più visto in ufficio. All'inizio si era molto allarmata anche la sua compagna, raccontano i colleghi, «voleva andare a Chi l'ha visto?». Un telegramma di dimissioni è arrivato poco dopo la sua scomparsa. Germani probabilmente è già all'estero, fuggito con il denaro della cassa. L'ipotesi è che il funzionario, responsabile della gestione della contabilità e degli appalti, abbia falsificato i mandati di pagamento. Altrimenti non avrebbe potuto aggirare la complicata procedura legata al sistema informatico «Sicoge», attraverso il quale, nella pubblica amministrazione, vengono eseguiti tutti i pagamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'entrata
della Direzione
regionale
per i Beni
culturali
Sopra,
Giuseppe
Urbino